

# Nuovi contagi in calo ma salgono i decessi

*Cartabellotta, Gimbe: «Abbiamo favorito la seconda ondata»*

di **CLAUDIO MADDALONI**

MILANO - Nuovamente in calo i tamponi processati nel nostro Paese, come è sempre accaduto durante i fine settimana: 37mila test in meno fanno scendere i **nuovi contagi a 17.012**, 4.200 meno dei 21.273 di ieri. Salgono invece i decessi, 141 (ieri erano 128) che fanno salire il bilancio a 37.479 da inizio pandemia. I tamponi si fermano invece a 124.686 contro i 161.880 di ieri e i 177.669 di sabato. Mentre aumentano i pazienti ricoverati in terapia intensiva: sono 1.284, 76 più di ieri. E sono quasi mille (991) i nuovi ricoveri, escluse le terapie intensive: attualmente i ricoverati sono 12.997. Un dato positivo arriva dai guariti: sono 2.423 in 24 ore, in crescita rispetto a ieri, quando erano stati 2.086. Per quanto riguarda i dati regionali, è sempre la **Lombardia** la più colpita con 3.570 nuovi casi: nella sola area di Milano sono oltre 2mila, 960 in città. Molto alto il dato della **Toscana**, con 2.171, seguita poi dalla **Campania** (1.981) dal **Lazio** (1.698) e dal **Piemonte** (1.625).

“La prima ondata l’abbiamo subita, la seconda l’abbiamo favorita”, è la dura analisi di **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione

**Gimbe**, che aggiunge: “A luglio eravamo riusciti ad abbattere la curva dei contagi, poi abbiamo dato una bella mano al virus”. Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell’Oms e consulente del ministro della Salute, è preoccupato: “Se facessimo in questo momento una serie di restrizioni su scuole, mezzi pubblici e smart working che avremmo dovuto fare due settimane fa”, spiega, oggi “saremmo in grado in aree come Milano, Napoli, Roma, in alcune zone del Piemonte e in Liguria di dimezzare l’Rt” che ora è a 2,5. “Con questo indice, che significa che una persona mediamente ne contagia 2 e mezzo, si ha il raddoppio dei casi in due/tre giorni, cosa che è insostenibile già adesso per i servizi sanitari, figuriamoci tra una settimana”, sottolinea, specificando di aver “consigliato queste misure al ministro Speranza e sono sicuro che le ha raccomandate fortemente, però poi è la politica in generale che prende queste decisioni”. Per il microbiologo dell’Università di Padova, Andrea Crisanti, a preoccupare è ora la percentuale tra tamponi e contagi “intorno al 13%”. In questo momento dell’epidemia non ha senso fare tamponi a tappeto, meglio concentrarsi sul tracciamento dei contatti e farli solo mirati, ma senza arrivare a farli

solo a chi è sintomatico. È invece il commento dell’epidemiologo Donato Greco sull’ipotesi avanzata da alcune regioni di testare solo i sintomatici e i familiari.

**EUROPA HA CONTROLLATO VIRUS E PUÒ FARLO ANCORA** - “C’è stata una seria accelerazione dei casi di Covid in Europa. Il 46% di tutti i casi nel mondo la scorsa settimana veniva dall’Europa, come pure un terzo dei morti globali”. Ha sottolineato il direttore per le emergenze dell’Organizzazione mondiale della sanità, Michael Ryan. A minare gli sforzi di governi e singoli “ci sono quanti non credono che ci sia una pandemia, non si proteggono e fanno correre il virus. Questo è un problema. Dobbiamo convincere le persone, ma anche supportarle ad esempio nella quarantena. Il rischio, altrimenti, è quello di uno tsunami di casi.” E se “molti Paesi temono lo spettro di un nuovo lockdown la prossima settimana, abbiamo le armi per controllare la corsa del virus”. “Covid non è uniforme a livello europeo - ha aggiunto Maria Van Kerkhove dell’OMS - i Paesi europei hanno già messo sotto controllo il virus, e potranno farlo di nuovo. Siamo speranzosi che si possano evitare nuovi lockdown”.



Peso: 39%



Medici al lavoro in terapia intensiva



Peso:39%